

Yemen Stop alle armi

✦ di **Francesca Chiavacci***

Nel caos perenne del nostro Paese ci sono argomenti che cadono nel profondo silenzio. Uno di questi è lo Yemen. Sono ormai 4 anni, che in un complicato mosaico di eserciti e mercenari, si sta dilaniando il Paese. Secondo l'ONU l'80 per cento della popolazione ha bisogno di aiuti. Un dato spaventoso che equivale a 24,1 milioni di persone. Una guerra che vede fronti e alleanze internazionali per il controllo del paese in una feroce competizione di interessi geopolitici che intercorrono tra l'Arabia Saudita, sostenitrice del presidente Abd Rabbuh Mansur Hadi, e della Repubblica Islamica dell'Iran, la quale supporta i ribelli guidati da Abdul Malik Al Houthi. A livello internazionale ci sono state polemiche, rivolte a chi, sino a ora, ha continuamente rifornito armi ai sauditi. Per il momento hanno bloccato le loro vendite di armamenti bellici verso Riad la Germania, l'Olanda, la Norvegia, la Finlandia e la Danimarca. Nello scarso interesse italiano per questo conflitto, numerose associazioni sono mobilitate contro la fornitura di armi all'Arabia Saudita, chiedono il rispetto della mozione parlamentare approvata il 26 giugno alla Camera dei deputati, con la quale si impegna il Governo ad «adottare gli atti necessaria sospendere le esportazioni di bombe d'aereo e missili verso l'Arabia Saudita e gli Emirati». È un primo passo che da solo non basta, richiede passi successivi e una chiara presa di posizione del Governo. È una crisi che non può essere più ignorata, solo tra i bambini sono più di 7500 le vittime del conflitto, a cui si aggiunge una crisi di colera che sta facendo strage. Siamo di fronte a un'emergenza umanitaria senza precedenti che la comunità internazionale deve affrontare.

* presidente nazionale Arci

SOMMARIO

2 Festival

Estate con i festival Arci

3 Legalità

Mafia, Rapporto di Avviso Pubblico

4 Ucca

Karlov Vary Film Festival

6 Società

Srebrenica, 24 anni dopo

Controcorrente 

Il futuro nella comunità

✦ di **Ferruccio de Bortoli** giornalista e scrittore

La definizione di terzo settore è di origine francese (copyright Delors). Quella di no profit anglosassone. Eppure l'Italia ha una grande tradizione solidale che affonda le proprie radici nel Medioevo: misericordie, microcredito. E poi mutue, cooperative. Gli italiani donano meno dei cittadini dei Paesi anglosassoni. Ma sono più generosi in termini di tempo e disponibilità personale. È un grande capitale sociale il nostro. Oltre 300 mila organizzazioni di volontariato. Sei milioni di persone coinvolte a vario titolo. Una fetta importante del prodotto lordo che crea anche occupazione e reddito. Ed è la base della *sharing economy*, un esperimento di economia sociale. Prima c'era solo Stato e mercato. Ora si aggiunge la comunità. La comunità avrà sempre più spazio e responsabilità. A patto che sia più efficiente e realizzi le necessarie sinergie. Gli sprechi nella solidarietà sono ancora meno accettabili.

The Zen Circus tra gli appuntamenti dei Festival Arci

Concerti, cortometraggi, laboratori: continuano le iniziative estive promosse da circoli e comitati Arci

L'IMPORTANZA DI ESSERE PICCOLI

Porretta Terme (BO)

Il festival di poesia e musica *L'importanza di essere piccoli*, promosso dal circolo Arci Sassi Scritti, nelle sue otto edizioni ha portato nei piccoli borghi dell'Appennino tra Emilia e Toscana alcuni tra i più significativi nomi della poesia e della musica italiana - come i cantautori Francesco Guccini, Bobo Rondelli, Cristina Donà, Paolo Benvegnù, Motta, Riccardo Sinigaglia, Murubutu, i poeti Franco Loi, Vivian Lamarque,



Milo De Angelis, Antonella Anedda e Mariangela Gualtieri, le band Perturbazione e Virginiana Miller e moltissimi altri. Particolarità del festival è la creazione 'dal basso' dell'atmosfera d'accoglienza e apertura: gli abitanti dei borghi di tutte le età collaborano alla realizzazione delle serate, facendo sì che gli appuntamenti si trasformino in un momento di rilevanza per tutta la comunità.

Per questa nona edizione, che si terrà dal 1 al 4 agosto, molti ospiti della scena musicale e poetica italiana saranno al centro degli incontri che saranno arricchiti da parti installative e performative realizzate da attori e artisti, in continuità con l'attività culturale portata avanti durante l'anno in preparazione del festival.

La scorsa edizione ha decretato il successo dei *trekking* culturali, coinvolgendo famiglie e persone di ogni età fin dal pomeriggio, per un festival sempre più diffuso e interdisciplinare. L'offerta sarà arricchita con laboratori, presentazione di libri, attività per bambini, piccoli concerti acustici e altre attività che coinvolgeranno direttamente il pubblico, facendo iniziare il festival dal pomeriggio.

i FB SassiScritti - L'importanza di essere piccoli

PERIFERIA DELL'IMPERO

Sessa Aurunca (CE)

Tutto pronto per la decima edizione del Festival internazionale del cortometraggio *Periferia dell'impero*, promosso come ogni anno dal circolo Arci Matidia: nella splendida cornice del cortile del Castello di Sessa Aurunca, dal 12 al 14 luglio sarà possibile assistere alla proiezione dei 19 migliori cortometraggi che hanno superato la selezione tra oltre 250 titoli partecipanti.

Film provenienti da ogni parte del mondo e di assoluta qualità (tra gli altri il corto vincitore del festival di Cannes) per cui



il lavoro della giuria è stato tutt'altro che facile.

Diverse le novità dell'edizione del decennale: accanto all'ormai tradizionale premio per il miglior film, sono previsti riconoscimenti anche per la migliore opera di autore emergente oltre che per il miglior attore e la migliore attrice protagonista. Nel corso delle tre serate inoltre il pubblico avrà la possibilità di scegliere il corto a cui sarà assegnato il premio della giuria popolare. Non cambia la vocazione del Festival di dare voce a temi che spesso restano 'periferici', forse di recente ancor di più, nella crescente spettacolarizzazione della produzione cinematografica. Dal dramma dei migranti alla violenza sulle donne e alla precarizzazione dei diritti e del lavoro. Non mancheranno, tuttavia, tra i film selezionati, anche commedie dal tratto più leggero ma non per questo meno apprezzabile.

i www.periferiadellimpero.it

KASCIGNAGA MUSIC FEST

Castrignano De' Greci (LE)

Arci Lecce, in collaborazione con il Comune di Castrignano De' Greci (Le), presenta la terza edizione del *Kascignana Music Fest*, che quest'anno ospiterà il concerto gratuito dei The Zen Circus. Ad aprire il concerto il gruppo romano dei Beer Brodaz, famosi per i loro live sempre unici e imprevedibili e per la comicità dissacrante con cui raccontano e cantano gli



aspetti quotidiani della loro generazione.

Una serata ricca di spunti e riflessioni per celebrare l'incontro fra diverse culture, sensibilizzare il territorio contro la politica del respingimento, dell'egoismo, della negazione dei diritti. Appuntamento l'11 agosto alle 22 presso i Giardini Unicef 'Aylan Kurdi'.

i FB Kascignaga Music Fest

Mafia, il Rapporto di Avviso Pubblico

È stato presentato a Roma, presso la Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto, il Rapporto di Avviso Pubblico *Lo scioglimento dei Comuni per mafia. Analisi e proposte* (edito da Altreconomia) a cura di Simona Melorio, ricercatrice dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.

«La legge sugli scioglimenti per mafia è nata per risanare la frattura tra Amministrazione e cittadini, causata dalle infiltrazioni della criminalità organizzata - ha spiegato Roberto Montà, presidente di Avviso Pubblico - L'obiettivo del Rapporto è analizzare i cambiamenti che sono avvenuti dal 1991 ad oggi, accendere una discussione pubblica su un adeguamento della normativa che non è più rinviabile, accompagnato dal fornire agli Enti locali una serie di strumenti per prevenire e intervenire a monte».

Il numero di scioglimenti delle amministrazioni locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso - fattispecie introdotta nel nostro ordinamento nel 1991 - sono stati 328, a cui vanno aggiunti 187 decreti di proroga di precedenti provvedimenti. Sono stati 278 gli Enti locali complessivamente coinvolti in 27 anni.

Sono 62 le amministrazioni locali che sono state colpite da più di un decreto di scioglimento per infiltrazione e condizionamento della criminalità organizzata. Di queste, 45 hanno subito due scioglimenti, mentre 17 ne hanno subiti ben tre.

Risulta evidente una netta predominanza delle province di Reggio Calabria (66 scioglimenti) e Napoli (59), con la prima affermata di recente, dopo una lunga primazia della seconda; seguono le province di Caserta (36), Palermo (33) e via via tutte le altre.

Condizione dello scioglimento è l'esistenza di elementi «concreti, univoci e rilevanti» su collegamenti con la criminalità organizzata di tipo mafioso degli amministratori locali o su «forme di condizionamento degli stessi, tali da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi e da compromettere il buon andamento o l'imparzialità delle amministrazioni comunali e provinciali», incidendo negativamente sulla funzionalità dei servizi a queste affidati, oppure in grado di originare un «grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica» (art. 143, co. 1).

Approfondimenti su:
www.avvisopubblico.it

Diari dai campi della legalità Arci



Il giardino della legalità Campolongo Maggiore (VZ)

Tanti auguri Souleymane!! Oggi è il compleanno di uno dei nostri campisti, un ragazzo speciale, con una storia incredibile nonostante i suoi soli 21 anni. Souleymane è un richiedente asilo, ha lasciato il suo paese, il Mali, e attraversato l'Africa per arrivare in Italia. Oggi è mediatore di arabo, per aiutare chi come lui arriva e incontra mille difficoltà, anche dovute alla lingua. Souleymane è un ragazzo come noi, sveglio, ironico, sempre con un proverbio pronto all'occasione e soprattutto curioso e volenteroso di comprendere il fenomeno della mafia e le dinamiche della politica.

In serata c'è stata la proiezione del cortometraggio prodotto dal gruppo video del campo dove è stato toccato il tema dell'immigrazione, reso veramente reale e toccante grazie alla testimonianza di Souleymane. Il titolo scelto è stato Solo di passaggio perché il messaggio era proprio questo: essere altruisti e porsi sempre nei panni altrui, poiché nessuno al mondo può vivere con la presunzione di essere migliore, essendo tutti 'solo di passaggio' su questa terra.

Suvignano #benecomune



Il campo descritto in 3 parole:

- **esperienza:** in questi giorni abbiamo vissuto qualcosa di diverso e unico, qualcosa che non dimenticheremo mai;

- **consapevolezza:** dopo questa esperienza, grazie a incontri come quello

con Attilio Bolzoni, siamo molto più consapevoli su quello che il fenomeno mafia era ed è oggi;

- **compagni:** come ultima parola abbiamo scelto compagni perché ognuno di noi ha contribuito a rendere ancora più unici e indimenticabili questi giorni.

I PROSSIMI CAMPI

Fino al 20 luglio a Corleone c'è *Liberarci dalle spine*, altri campi sono in partenza a Isola di Capo Rizzuto (Crotone), Rosarno (Reggio Calabria), Santa Maria La Fossa (Caserta).

Tutti gli aggiornamenti su campidellalegalita.net

Il film 'Giù dal vivo' al Karlovy Vary Film Festival

★ di **Antonio Borrelli** vicepresidente Ucca

Sono passati quasi tre anni da quando Nazareno Nicoletti, un giovane regista napoletano, ha condiviso con me e con Arci Movie l'idea di realizzare un racconto cinematografico della realtà con uno sguardo originale sulla periferia e su persone ai margini, oltre ogni stereotipo su Napoli. Da allora è partito un progetto produttivo lungo e stimolante, che ha coinvolto alcuni professionisti e dal quale è nato *Giù dal vivo*, opera seconda di Nicoletti (nel 2014 in concorso con *Moj Brate* al Festival di Locarno) che Arci Movie ha prodotto in associazione con Parallelo 41 produzioni, con il contributo della Regione Campania e con la collaborazione della Film Commission. Il nostro primo grande risultato è stata la selezione ufficiale in concorso nella sezione 'Documentari Internazionali' al *Karlovy Vary Film*



Festival in Repubblica Ceca, giunto alla sua 54esima edizione e considerato come il Festival più importante dell'Europa centrale e dell'Est, tra i 15 più prestigiosi al mondo. Karlovy Vary è una affascinante

cittadina con edifici barocchi e *art nouveau* ai quali fa da contraltare la sede del Festival, l'Hotel Thermal, un edificio sovietico costruito in contrapposizione con tutto ciò che lo circonda. Dal 29 giugno al 2 luglio, la nostra delegazione napoletana - composta oltre che da me, dal regista, dalla produttrice associata Antonella Di Nocera e da Maica Rotondo e Luisa Esposito - ha avuto l'onore di presentare il film in un evento che annovera circa 250 film, 140mila presenze e oltre 2.000 accreditati da tutto il mondo. *Giù dal vivo*, inoltre, era l'unico film

italiano in competizione, in compagnia di pezzi da novanta quali Marco Bellocchio, Abel Ferrara e Roberto Minervini.

L'evento di *Karlovy Vary* è stata un'incredibile scoperta, con un'atmosfera informale, una massiccia partecipazione di giovani e una calda accoglienza. Le sale del festival erano gremite, si respirava un sentimento di amore per l'arte cinematografica, in contrasto con la crescente disaffezione che sperimentiamo, purtroppo, nel nostro paese. Eppure l'Italia è considerata sempre un faro, accolta con una sorta di religiosa ammirazione per il cinema nostrano. *Giù dal vivo* è stato apprezzato, le due proiezioni ufficiali, con appassionanti Q&A (*questions and answers*), hanno registrato un *sold-out* e un riscontro di consensi tutt'altro che scontato per un'opera sperimentale. Un calore ed un affetto che ci sono stati testimoniati anche dal Direttore Artistico, Karel Och, che ha voluto incontrarci per parlare del film, e dalla storica ex Direttrice, la novantenne Eva Zaoralova, che, in un'intervista al magazine *Cinema&Video International*, ha evidenziato di aver ritrovato una certa somiglianza visuale con Garrone nel viaggio che si compie nei bassifondi partenopei. Alla fine l'esperienza è stata unica, partecipare da protagonisti ad un festival di serie A è stato il coronamento di un percorso produttivo che Arci Movie, a partire da un'attività ventennale di piccole produzioni realizzate con le scuole, pone in continuità con gli ultimi 5 anni di importanti riscontri delle produzioni provenienti dal progetto Filmmap. Adesso l'obiettivo è costruire un percorso internazionale con la speranza che si riesca a trovare, quanto prima, anche una degna cornice festivaliera italiana.



IL FILM DELLA SETTIMANA

Giù dal vivo regia di Nazareno Manuel Nicoletti

★ a cura di **Roberto Roversi** presidente nazionale Ucca

«Hauntology» è il termine che mi è venuto alla mente vedendo l'opera seconda di Nicoletti. Non nel senso coniato da Derrida, ma nell'accezione accolta dal mai abbastanza rimpianto Mark Fisher: la nostalgia di un futuro appena fuori dalla nostra portata e l'impossibilità del presente.

Una giovane donna spaesata. Un uomo che se ne vuole andare. Un pugile mascherato che si allena nei 25 metri quadri della sua stanza e osserva gli altri *in televisione*, mangiando patatine, come in un circuito chiuso spaziotemporale senza via d'uscita.

È un film infestato da fantasmi, che camminano come automi, gli occhi bassi, bacciano frasi spesso indecifrabili, vivono esistenze incomprensibili anche



a se stessi. Spettri braccati da un passato di instabilità psichica, che si trascinano in spazi claustrofobici e sembrano dire: attenzione, c'è un deserto là fuori. Ombre che diventano ectoplasmi nelle elegiche e delicate immagini sgranate di una cerimonia, la comunione di una bambina: la dolce seduzione della nostalgia, l'impazienza di accedere al passato o l'impossibilità di

uscirne?

Onirico e allucinato, oscuro e impenetrabile, *Giù dal vivo* è l'opera di un giovane talento visionario. Non è un film sulle periferie o sul disagio mentale. Non è neppure un documentario. Parla del tempo, del presente spezzato. Della desolazione della condizione umana. Parla di noi.



I Legami di memoria necessari



Legami di memoria è nata nel 1994, per ricordare la strage del 19 luglio 1992 di via D'Amelio in cui morirono il giudice Borsellino e gli agenti di scorta Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi e Claudio Traina. L'iniziativa, promossa da Arci Palermo, Centro Studi Paolo Borsellino, Comune di Palermo con il sistema bibliotecario e d'archivio cittadino Sbapc, vuole chiamare tutte e tutti a raccolta senza clamore, mescolando riflessioni, testimonianze, voci e musiche, ma anche dare spazio alla riflessione e favorire una costante ricerca per affermare il valore della giustizia. L'obiettivo è guardare a Palermo e alla Sicilia, a come siano state trasformate dalle stragi del '92 e dagli anni successivi, per capire come si siano trasformate la città e la regione sul piano dei diritti di

cittadinanza, della società, dell'accoglienza, della costruzione di una consapevolezza antimafia. E sarà il primo anno che purtroppo vedrà l'assenza di Rita Borsellino a concludere la serata: *Legami* quest'anno sarà dedicato a lei. Appuntamento mercoledì 17 luglio, alle ore 21, nell'atrio della Biblioteca Comunale di Casa Professa per un'iniziativa ricca di interventi e testimonianze: ci saranno, tra gli altri, Moni Ovadia, Alfio Foti, Vittorio Teresi, il sindaco Leoluca Orlando e Luciana Castellina, presidente onoraria Arci, interverrà con un video-messaggio.

Inoltre porteranno il loro contributo artistico di vicinanza alla lotta contro le mafie Oriana Civile, Roy Paci, Salvo Piparo, Trizzi Ri Donna.

i Evento FB - XXV Legami di Memoria

Lo spazio del cielo si presenta

Venerdì 12 luglio verranno inaugurate tre delle quattro opere previste dal progetto *Lo spazio del cielo* realizzato da CoopCulture e diretto da Arci Viterbo con la cura di Marco Trulli.

Lo spazio del cielo è un progetto di arte contemporanea sul cammino della Via Francigena nel tratto compreso tra Viterbo, Vetralla e Caprarola, risultato tra i 7 progetti selezionati dalla Regione Lazio nell'ambito dell'Avviso Pubblico Arte sui Cammini.

Il programma prevede la visita alle opere di Matteo Nasini a Caprarola (*Cam-*

po Sintonico), Elena Mazzi a Vetralla (*300.000 anni in 344 centimetri*) e Alfredo Pirri a Viterbo (*Lanterna termale*). La visita inizierà alle 17 all'Area di lancio deltaplani in località Poggio Nibbio (Caprarola) con l'opera di Matteo Nasini, proseguirà fino alle 20 con le altre tappe. È possibile prenotare una navetta, che effettuerà il percorso, telefonando all'Ufficio Turistico di Viterbo al numero 0761.22.64.27. La navetta partirà alle 16.30 dal parcheggio di Valle Faul.

i www.arciviterbo.it

IN PIÙ

PER NON DIMENTICARE LA TRAGEDIA DELLA MECNAVI



RAVENNA - A 32 anni dal giorno in cui 13 lavoratori nella nave gasiera Elisabetta Montanari persero la vita nel porto di Ravenna a causa delle condizioni inumane di lavoro, sabato 13 luglio, alle ore 21, il circolo Dock61 ricorderà quell'avvenimento con *Lo Squalo*, uno spettacolo con la regia di Luisiana Tognarini e i testi di Eugenio Sideri. La serata ad ingresso gratuito è organizzata dal Gruppo Dello Zuccherificio e Lady Godiva Teatro in collaborazione con Libera Ravenna, Amnesty Ravenna, Cgil Ravenna e DOCK 61.

i Evento FB - Lo squalo. Uno spettacolo teatrale di Eugenio Sideri

L'AREA MARINA PROTETTA IN FESTA

SAVONA - Sabato 13 e domenica 14 luglio il CRCS di Bergeggi organizza nella propria sede sociale di piazza XX Settembre 2 la Festa dell'Area Marina Protetta. L'evento ha il patrocinio del Comune di Bergeggi. Il programma di entrambe le sere prevede, dalle ore 19.30, tanta musica ed allegria.

i FB - Circolo Ricreativo Bergeggino

I PREMI DI STORIE DI CUCINA

LIVORNO - Venerdì 12 luglio alle ore 19.30 in Piazza Garibaldi verranno decretati i tre vincitori del contest Storie di cucina, promosso da Arci Livorno, con l'obiettivo di premiare una ricetta culinaria legata a una storia di famiglia, amicizia e tradizione che rappresentasse il proprio vissuto personale. Seguirà una cena in piazza organizzata da CCN Antico Borgo Reale, Vivi Garibaldi e Comitato Pontino San Marco.

i FB - Arci Livorno

INIZIATIVE PER MEDITERRANEA



Proseguono le iniziative per sostenere *Mediterranea* e continuare a salvare vite umane in mare.

Il 15 luglio, in occasione della discussione alla Camera dei Deputati del nuovo Decreto Sicurezza, è convocato alle 16 un sit in a Montecitorio, Roma, per protestare



contro un provvedimento fortemente autoritario che prende di mira le fondamentali libertà democratiche, attaccando le pratiche solidali e negando i diritti di chi scappa da guerre, povertà e crisi ambientali.

Su facebook Alessandro Metz, armatore di *Mediterranea*, ha lanciato la raccolta fondi *Aiuta Mediterranea a ritornare in mare!* All'equipaggio infatti è stata notificata una sanzione da 65mila euro e la confisca della *Alex*, la barca a vela per le missioni di monitoraggio. *Alex* si unisce alla *Mare Jonio* anch'essa sequestrata nel porto di Licata. Ma non è fermando una nave, o due, che si può fermare *Mediterranea*. Per questo prosegue la raccolta fondi per ottenere le risorse necessarie a pagare le multe, le spese legali e quelle per il mantenimento delle navi sotto sequestro, ma soprattutto per trovare un altro mezzo per tornare in mare. Anche l'Archi continua la raccolta del 5x1000 per sostenere *Mediterranea* con *Il tuo 5x1000 controcorrente*: per donare basta usare il CF 97054400581, tutte le info su <https://www.5x1000arci.it/>

www.5x1000arci.it

Srebrenica, 33 vittime identificate 24 anni dopo

di **Andrea Rizza Goldstein** Archi Bolzano

Sono 'arrivati' in 33. Così si dice da queste parti. Questo è il numero delle persone ritrovate quest'anno e riconosciute dal Centro di Identificazione (ICMP-PIP) di Tuzla che l'11 luglio verranno sepolte al Centro Memoriale di Potočari, Srebrenica.

Lo *Slow motion genocide* in Bosnia-Erzegovina è stato congegnato prima della sua effettiva messa in atto, che comincia ad aprile del 1992 e culmina con Srebrenica a luglio del 1995. La preoccupazione è che la 'comunità internazionale' sia disposta in qualche modo a inghiottire il rospo *Srebrenica sub condicione* che questo esaurisca la riflessione e l'analisi sul 'genocidio al rallentatore', sui processi che lo hanno reso possibile e sulle responsabilità reali connesse. E le immagini che arrivavano dalla ex-Jugoslavia erano 'a colori', vicinissime e leggibili.

Ritorno sulla dimensione concreta di queste giornate. Omer è 'passato'. Questo è il termine che si usa a Srebrenica per riferirsi a chi è sopravvissuto alla *Marcia della morte* del luglio del 1995. Mi ha portato a Sušnjari, Jagličić e Buljim, luoghi dove la colonna, che provava a scappare attraverso i boschi per raggiungere i 'territori liberi' dopo la caduta di Srebrenica, si è formata ed è stata attaccata con l'artiglieria serbo-bosniaca. Mi fa capire da dove sono arrivati loro, dove erano le trincee serbo-bosniache, da dove bombardavano, dove avevano piazzato le mine, come avevano avvelenato le fonti d'acqua. È chiaro. Non doveva uscirne vivo nessuno. È stata una 'caccia all'uomo'.

E poi arriva un regalo. Da Dragan Bursać, ex soldato dell'Esercito serbo-bosniaco, arguta voce critica interna al suo gruppo nazionale. Lo abbiamo letto insieme ai ragazzi/e di *Adopt Srebrenica* dopo aver condiviso i racconti della storia di Omer. Ci ha toccato molto e abbiamo voluto tradurlo. È un pezzo importante, che arriva come una mano tesa in queste giornate piuttosto complicate per chi vive qui. Un pezzo di speranza rispetto alla possibilità di trovare qualcuno 'degli altri' con cui dialogare sulla guerra e sul genocidio. Uno di quelli che qualche domanda - importante - prima di pensare di aver capito, se l'è fatta.

«Se leggi attentamente e con voglia di

capirli i nomi e i cognomi che si celano sotto questo numero, ci vorranno almeno quattro ore. Quattro ore solo come *ouverture*, sotto la quale stanno più di 8.000 storie di persone, di amori, litigi, compleanni, gioie e dolori.

Se leggi attentamente, vedrai che non sono numeri, ma persone. Persone che sono state ammazzate perché portavano un nome diverso e perché pregavano un Dio diverso.

No, 8.372 non è un numero.

È la password per il dolore, è la ferita aperta della mia terra e uno sfregio sul volto dell'umanità. 8.372 è la chiave di una casa di famiglia di una città sotterranea fatta di ossa umane e proiettili bestiali.

Se non capisci i nomi, tu conta. E che il numero diventi per te una persona, almeno una volta. E andrai in *crash* dopo alcune migliaia e il cervello ti abbandonerà... E questo non è un numero. 8.372 è la password per il dolore, e il nome e il cognome del genocidio!»

arcireport n. 23 | 11 luglio 2019

In redazione

Ivan Notarangelo
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore
Associazione Archi

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>